



La Presidenza diocesana...

Linee guida per un prezioso
servizio associativo

Introduzione

Carissime Presidenze diocesane,
le indicazioni e i suggerimenti che vi proponiamo sono stati pensati come un aiuto per il vostro servizio.

Abbiamo provato a raccogliere in modo agile, sintetico e puntuale alcune linee guida sullo stile del servizio associativo di una Presidenza diocesana, ricordando a beneficio di tutti noi alcune attenzioni che non possono mancare nel progettare il vostro impegno e nel promuovere la vita associativa nella vostra realtà locale.

Non si tratta quindi di un ricettario, in cui trovare le soluzioni pronte, né tantomeno di un elenco di cose da fare nel prossimo triennio, ma di uno strumento di cui la Presidenza può avvalersi per definire il proprio percorso triennale: un promemoria che ci ricorda alcuni aspetti della vita associativa che devono stare particolarmente a cuore a tutta la Presidenza.

Punti di riferimento fondamentali per cogliere il senso di questo strumento rimangono, quindi, lo Statuto, il Regolamento nazionale di attuazione, il vostro Atto normativo diocesano e il Progetto formativo nella sua ultima versione: in questi testi troverete le scelte fondamentali, i punti di forza e gli elementi che caratterizzano la nostra associazione. È a partire da essi e dalle indicazioni emerse nell'Assemblea nazionale che ciascuna Presidenza diocesana dovrà individuare le priorità della vita associativa e le modalità di lavoro più adeguate alla realtà della propria Diocesi.

Abbiamo pensato di individuare sei verbi che possono accompagnare il servizio di ogni Presidenza diocesana e, per ciascuno di essi, alcune attenzioni da mettere in campo a favore dell'associazione, della Chiesa locale e del territorio.

Nella speranza che queste poche pagine possano essere d'aiuto al cammino e alla vita delle associazioni diocesane, vi auguriamo buon lavoro!

Roma, 4 luglio 2020

Memoria del Beato Pier Giorgio Frassati

La Presidenza nazionale





La Presidenza diocesana...



1. Pensa. si aggiorna. progetta

È importante avere ben chiaro il ruolo e la funzione della Presidenza diocesana e del Consiglio diocesano. Essi non sono luoghi meramente organizzativi, ma di pensiero, aggiornamento e progettazione. Per vivere un proficuo servizio associativo diocesano occorre sempre tenere ben presente che:

- La Presidenza diocesana è innanzitutto il luogo del confronto, della condivisione, della programmazione della vita associativa unitaria e di settore. Rappresenta uno spazio privilegiato di sinodalità, in cui si sperimenta la corresponsabilità associativa.
- La Presidenza diocesana dedica sempre un tempo congruo alla progettazione e alla verifica delle attività svolte, per capire se davvero rispondono ai bisogni della Chiesa locale, dei nostri aderenti e dei territori in cui abitiamo.
- Il Consiglio diocesano è innanzitutto luogo di studio e di riflessione sulla vita dell'AC diocesana, della Chiesa locale e del territorio. È il luogo del discernimento comunitario: è nella lettura della realtà alla luce della Parola che è possibile elaborare le scelte più importanti per la vita dell'associazione diocesana.
- La Presidenza e il Consiglio diocesani si prendono cura della vita interiore dei propri membri e dei soci, promuovendo – di concerto con il Collegio assistenti – specifici momenti di ascolto della Parola, di discernimento comunitario (ad es., esercizi spirituali annuali, giornate di spiritualità...), per coltivare un'autentica «spiritualità che permei l'azione» (cfr. *Evangelii gaudium* 82).

2. ... *Cammina insieme*

La Presidenza ha la responsabilità di fare in modo che il cammino dell'associazione diocesana si collochi all'interno e in armonia con il percorso della comunità ecclesiale e civile e con la direzione di marcia dell'associazione nazionale. Per questo:

- Compito specifico della Presidenza diocesana è anche quello di promuovere e sostenere (anche economicamente) la presenza di persone della diocesi agli appuntamenti nazionali – di settore, articolazione, movimento e unitari – per rafforzare il legame con l'associazione nazionale e mettere in circolo idee e riflessioni che nascono dall'incontro con le altre associazioni diocesane. Non è detto che agli incontri nazionali debbano partecipare sempre e solo i membri della Presidenza: questi momenti possono rivelarsi occasioni importanti anche per altri responsabili associativi (consiglieri diocesani, membri di equipe...).
- È importante conoscere la funzione di collegamento e sostegno svolta dal livello regionale: la Delegazione, infatti, è chiamata a svolgere un'attività di collegamento sia in senso verticale, tra l'Associazione nazionale e le associazioni diocesane, sia in senso orizzontale, tra le associazioni diocesane della stessa regione. Si tratta di uno snodo cruciale e di un servizio particolarmente importante per una buona vita associativa. Grazie al lavoro di collegamento svolto dal livello regionale, unendo le forze, diocesi vicine possono aiutarsi e sostenersi tra loro.
- È bene non attendere il tempo assembleare per pensare al ricambio delle responsabilità. Le persone devono essere fatte crescere nella maturazione della propria disponibilità in maniera consapevole, ed è un'attenzione della Presidenza offrire loro occasioni di formazione e di conoscenza della realtà associativa diocesana, regionale e nazionale.

- Risulta necessario, soprattutto in occasione del ricambio assembleare, far sì che avvengano dei passaggi di consegne chiari tra i responsabili associativi, in particolare per quanto riguarda le figure del presidente, del segretario e dell'amministratore. Ciò aiuta a mantenere la memoria di quanto fatto e ad avere chiarezza sullo stato dell'associazione diocesana, e consente di porre attenzione agli aspetti legali ed economici che hanno a che fare con la sicurezza, la sostenibilità, ecc.



3. ... *Si prende cura*

La Presidenza diocesana, e con essa tutta l'associazione, è chiamata a curare le relazioni all'interno dell'AC, con la Chiesa locale e nel territorio. In particolare, essa:

- Cura con attenzione i legami personali, di amicizia e di condivisione del cammino di responsabilità, con i presidenti e i responsabili parrocchiali, incontrandoli periodicamente e facendoli sentire accompagnati e parte di un unico cammino.
- Si prende cura dei gruppi diocesani che stanno nascendo in alcune realtà, accompagnandoli e sostenendo il percorso verso la creazione di nuove associazioni parrocchiali. In questo senso, possono aiutare i criteri per l'adesione non parrocchiale che la Presidenza nazionale ha inviato a tutti i Presidenti diocesani nel mese di agosto 2017 insieme alle Note tecniche per l'adesione.
- Sta accanto agli assistenti, ai parroci, ai vescovi, sostenendo il loro cammino personale e quello delle parrocchie e della diocesi loro affidata. Accompagna i seminaristi nel loro percorso di formazione e preparazione al sacerdozio, stando loro accanto personalmente e con la preghiera per far sentire l'affetto e la stima dell'associazione, e offrire loro l'opportunità di conoscerla per quello che essa è realmente. Sarebbe bello proporre ai seminaristi di vivere un'esperienza, in cui misurarsi con la realtà associativa.
- Cura i rapporti con gli uffici diocesani, a servizio della Chiesa locale, con stile sinodale. Partecipa, attraverso suoi membri o propri incaricati, agli organismi e ai momenti della vita diocesana e si preoccupa di coordinare le proprie iniziative con quelle del calendario diocesano.

4. ... *Promuovere*

Promuovere l'AC non ha a che fare solo con una questione numerica, ma con l'impegno ad offrire a quante più persone possibile la possibilità di fare un'esperienza bella di fede, di vita ecclesiale, di crescita umana. È in quest'ottica che desideriamo tornare a crescere anche dal punto di vista del numero di aderenti, senza accontentarci di non calare, o di una piccola riduzione. Per fare questo è bene ricordare alcune attenzioni:

- Promuovere l'associazione significa incontrare persone; non ci si deve concentrare, cioè, su grandi obiettivi che sembrano impossibili da raggiungere e che rischiano sempre di rimanere generici, ma bisogna partire dal piccolo e da situazioni concrete: quella parrocchia, quel gruppo, facendo affidamento su quel possibile aderente in più che è segno di speranza.
- L'adesione non è un punto di arrivo: ciò significa che non aderiscono all'AC solo quelli che si ritengono ormai pronti, ma che la proposta dell'adesione è per tutti e va fatta, sempre, a tutti.
- Compito precipuo di ogni Presidenza è quello di lasciarsi interrogare dai dati dell'adesione nella propria diocesi e mettere in campo tutte le energie necessarie per promuovere l'AC, sostenendo chi è già socio e raggiungendo chi ancora non conosce l'associazione con proposte che parlano alla vita di ciascuno.
- Il Centro nazionale mette a disposizione numerosi strumenti per pensare e attuare un'azione di promozione programmata. L'Area Promozione Associativa è inoltre a disposizione per incontrare le realtà diocesane e regionali, fornire suggerimenti specifici, accogliere richieste e suggerimenti.

5. ... *Comunica*

Sappiamo bene quanto sia importante comunicare – e comunicare bene – le tante esperienze e attività che viviamo, e come sia necessario per ogni associazione diocesana imparare a raccontarsi. La Presidenza diocesana è quindi chiamata a:

- Valorizzare tutti gli strumenti comunicativi messi a disposizione dal Centro nazionale: il sito web dell'AC, i canali social, la newsletter indirizzata ai presidenti parrocchiali.
- Utilizzare e promuovere la diffusione e la valorizzazione delle riviste associative (La Giostra, Foglie, Ragazzi, Graffiti e Segno) e, in particolare, della loro versione digitale. La rivista Dialoghi, inoltre, si presta a promuovere momenti formativi e di confronto pubblico in cui approfondire i tratti culturali del nostro tempo. Accanto ad esse la Presidenza è chiamata anche a valorizzare e diffondere le pubblicazioni della casa editrice Ave, in modo particolare attraverso la figura dell'incaricato Ave.
- Investire tempo e risorse in comunicazione, facendo rete con gli strumenti di comunicazione locali per raccontare nella propria realtà ecclesiale e civile le esperienze diocesane, mettendo in circolo le buone prassi sperimentate.
- Assumere l'abitudine di condividere con la Delegazione regionale, le altre associazioni della regione e il Centro nazionale (promozione associativa) la programmazione e i contenuti e delle iniziative proposte localmente, per farne sempre più un patrimonio comune a tutta l'associazione.

6. ... *Sostiene*

È importante che ogni Presidenza diocesana faccia un uso sobrio e corretto delle risorse economiche e patrimoniali dell'associazione, e sia attenta alla trasparenza della gestione. Per questo:

- È necessario che venga redatto un bilancio consuntivo e preventivo e che questi, approvati dal Consiglio diocesano, siano conoscibili in qualche forma da tutti i soci.
- Diventa sempre più urgente mettere in atto nuove forme di finanziamento della vita associativa. Ciascuna Presidenza diocesana, anche in collaborazione con la Presidenza nazionale che può offrire suggerimenti e indicazioni, è chiamata a individuare e sperimentare modi nuovi per raccogliere risorse.
- È anche importante che ogni Presidenza diocesana avverta la necessità e il valore di sostenere la vita di tutta l'Associazione, provvedendo in maniera puntuale e completa al versamento delle quote associative al Centro nazionale e contribuendo ai costi dei numerosi viaggi che i membri di Presidenza e i collaboratori centrali compiono per recarsi nelle diocesi.
- Ogni Presidenza diocesana si dovrebbe preoccupare anche di far conoscere e promuovere la figura dei "Sostenitori", che il Consiglio nazionale ha di recente istituito proprio per promuovere una nuova forma di finanziamento della vita associativa nazionale (art. 29 del Regolamento nazionale di attuazione). Per questo si rinvia alle informazioni presenti nelle note tecniche dell'adesione (inviate ogni anno nel mese di agosto) in cui si forniscono tutte le indicazioni utili.